

ALLUVIONI E SICCIÀ – LE PROFESSIONI INTELLETTUALI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Alla Camera dei deputati si è tenuto un importante confronto fra le categorie professionali sul tema *“Alluvioni e siccità: due aspetti di una stessa realtà”*.

Coordinati da **Ciuccio Devis**, non nuovo a queste iniziative, anche a livello europeo, l'incontro è stato aperto **dall'On. Agostino Santillo**, autore di un libro indagine sull'applicazione del superbonus 110%.

L'incontro ha seguito una intervista/domande che il moderatore ha richiesto al rappresentante del Collegio dei periti Agrari e Periti Agrari Laureati – Igor Bombardi, che da consigliere ravennate si è trovato direttamente a “occuparsi” dell'evento catastrofe che ha colpito la Romagna.

Ciuccio rivolgendosi a Igor gli ha chiesto: “Stima dei danni da alluvioni, trombe d'aria, siccità, i Periti Agrari sono in prima linea anche su tali temi ed ormai la figura professionale sta cambiando pelle integrando all'esperienza “di campo” l'uso di nuovi strumenti peritali e innovazioni tecnologiche: lo domandiamo a Igor Bombardi – Consigliere nazionale CNPAPAL chiedendogli anche di rappresentare una fotografia dello stato attuale del Ravennate:

La figura professionale del perito agrario e perito agrario laureato, ha una esperienza nota e un profilo in prima linea quando si parla di stima del danno in agricoltura; il percorso formativo degli appartenenti alla categoria parte dalla scuola secondaria di secondo livello con elementi di stima e perizia, che confermano quanto siano indispensabili questi elementi della professione.

Ogni anno molti nostri colleghi sono impegnati, specie durante l'estate, nella stima dei danni da avversità climatiche per quelle aziende agricole che hanno preventivamente stipulato Polizze assicurative con le diverse realtà del mondo assicurativo che operano in agricoltura. Va purtroppo evidenziato che delle circa 600.000 aziende PAC solo 60.000 si assicurano con compagnie in maniera agevolata dallo Stato e queste sono concentrate quasi tutte al centro/nord, di cui 60% frutteti e vigneti; Delle 60.000 imprese agricole assicurate, solo il 30%, assicura, oltre alle avversità di frequenza e accessorie (grandine, colpo di sole, vento forte, eccesso di pioggia), anche i danni catastrofali in cui sono compresi gelo, siccità e fenomeni alluvionali.

Questa conferma come la cultura del rischio in agricoltura debba ancora radicarsi, ma se non aumenta la base di aziende che possano richiedere e che richiedono questi servizi assicurativi, rendendoli accessibili economicamente a tutti, questi strumenti non saranno forniti alle aziende agricole. È di tutta evidenza che senza intervento dello Stato diventa difficile ampliare la platea delle aziende assicurate.

La criticità dell'accesso alla copertura rischi in agricoltura influisce anche sull'accesso del credito delle aziende agricole, vedi Sistema Basilea 2-3.

Bombardi ha insistito nell'evidenziare che i Periti Agrari e Periti Agrari Laureati sono a favore della diffusione degli strumenti assicurativi per le aziende agrarie anche per quelle forme catastrofali che sempre più coinvolgono il nostro ambiente. Anche la recente costituzione del fondo catastrofale AGRI_CAT che ha una disponibilità di circa 380 mln di Euro, prelevati dalle destinazioni dei fondi PAC, pur essendo importante, risulta essere insufficiente ad avviare e applicare una diffusa forma di copertura delle imprese agricole nella loro totalità.

Bombardi ha affermato che: “Se ci limitiamo a inquadrare l'apporto che la figura professionale del Perito Agrario può fornire nella stima del danno, anche avvalendosi di tecnologia e strumentazione

oggi disponibile e di grande supporto come droni, software, uso di cartografia e mappe satellitari, restiamo però confinati ad una parte in cui non è previsto il contributo della mia categoria professionale in tutto quello che è PREVENZIONE! Il professionista deve entrare nel sistema di progettazione della mitigazione del rischio delle avversità catastrofali essere quindi a disposizione di quelle strutture multidisciplinari che operano nella prevenzione e progettazione degli interventi di interi territori. Per fare qualche esempio, GELO primaverile la mia regione, Emilia Romagna, con i recenti PSR ha fornito contributi per installazioni di ventole antibrina. Un solo impianto può essere a servizio di tante aziende confinanti... Ma se ogni agricoltore si organizza in proprio e non in connessione con chi gli è accanto, l'installazione delle ventole può non tenere conto della situazione globale di un comprensorio e avere, come si vede già ora, parti della coltura in cui l'effetto di mitigazione della ventola non risulta efficace.



Allo stesso sistema per affrontare i periodi di siccità risulta utilissimo attuare il piano laghetti, ma come richiesto anche da ANBI, deve essere calato in una concreta pianificazione territoriale.

Il perito agrario e perito agrario laureato ha già una ampia e strutturata competenza della stima e la tecnologia applicata favorisce la migliore valutazione, senza trascurare che oltre al rilevare i danni subiti, occorre operare su un processo, piano di prevenzione, che solo una categoria "attrezzata"

professionalmente può accompagnare.

Ed infine Bombardi, rispondendo alla domanda che veleggiava come ispiratrice dell'evento ha ribadito che in Romagna sono caduti 600 mm di pioggia nell'insieme dei due eventi alluvionali del 2-3 e 16-17 maggio. Il secondo evento ha coinvolto anche il Riminese provocando molto smottamenti collinari.

Un evento del genere è stato da tutti gli esperti catalogato come assolutamente eccezionale e che non trova eguali nei secoli avvenire e che potrebbe, secondo gli esperti ripetersi fra 280 anni. Bombardi ha voluto ricordare che nell'evento del 16/17 maggio sono esondati 23 fiumi contemporaneamente interessando nel complesso 45 comuni; la situazione è ancora più grave nell'area collinare dove 83 i comuni sono stati coinvolti da eventi franosi.

Bombardi ha riconosciuto che il sistema di prevenzione meteorologico ha funzionato, il COC a Ravenna è stato convocato dal Prefetto già dal venerdì precedente, e il Sindaco della città ha ordinato tempestivamente la chiusura delle scuole.

Anche il monitoraggio del livello dei fiumi è stato costantemente monitorato e le piene sono state previste con il preavviso necessario per allertare la popolazione con le previste evacuazioni. Purtroppo, la rottura degli argini, provocata, ha ribadito Bombardi, dalla straordinarietà, eccezionalità dell'evento ha determinato quegli scenari apocalittici che tutti abbiamo visto, e che la nostra popolazione ha tragicamente vissuto.

L'amministrazione sta assistendo i cittadini che necessitano di assistenza e prosegue nelle assemblee sui territori maggiormente colpiti, l'ultimo di questi ieri sera nella zona di Roncalceci.

Oggi di fronte a questo evento siamo chiamati ad affrontare il tema dei cambiamenti climatici e dei conseguenti effetti estremi e catastrofici che periodicamente, senza alcun indugio e rinvio, anche con l'utilizzo di risorse consistenti del PNRR ed il coinvolgimento diretto delle professioni intellettuali e delle imprese agricole. Interventi che devono essere effettuati per ripristinare le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni colpite con uno sguardo rivolto ad un futuro che deve essere già oggi. I Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, come sempre, stanno offrendo tutto il loro supporto tecnico professionale alle popolazioni e imprese della mia Romagna.